

Prima si pensava e si credeva che, accantonando Dio ed essendo noi autonomi, seguendo solo le nostre idee, la nostra volontà, saremmo divenuti realmente liberi, potendo fare quanto volemmo senza che nessun altro potesse darci alcun ordine. Ma dove scompare Dio, l'uomo non diventa più grande; perde anzi la dignità divina, perde lo splendore di Dio sul suo volto. Alla fine risulta solo il prodotto di un'evoluzione cieca e, come tale, può essere usato e abusato. E' proprio quanto l'esperienza di questa nostra epoca ha confermato. **Solo se Dio è grande, anche l'uomo è grande.** Con Maria dobbiamo cominciare a capire che è così. Non dobbiamo allontanarci da Dio, ma rendere presente Dio; far sì che Egli sia grande nella nostra vita; così anche noi diventiamo divini; tutto lo splendore della dignità divina è allora nostro. Appliciamo questo alla nostra vita. [...] Ciò vuol dire fare spazio ogni giorno a Dio nella nostra vita, cominciando dal mattino con la preghiera, e poi dando tempo a Dio, dando la domenica a Dio. Non perdiamo il nostro tempo libero se lo offriamo a Dio. Se Dio entra nel nostro tempo, tutto il tempo diventa più grande, più ampio, più ricco. [...] E, così, Maria parla con noi, parla a noi, ci invita a conoscere la parola di Dio, ad amare la parola di Dio, a vivere con la parola di Dio, a pensare con la parola di Dio. [...] Maria è assunta in corpo e anima nella gloria del cielo e con Dio e in Dio è regina del cielo e della terra. E' forse così lontana da noi? E' vero il contrario. Proprio perché è con Dio e in Dio, è vicinissima ad ognuno di noi. Quando era in terra poteva essere vicina solo ad alcune persone. Essendo in Dio, che è vicino a noi, anzi che è "interiore" a noi tutti, Maria partecipa a questa vicinanza di Dio. [...] Ella ci ascolta sempre, ci è sempre vicina, ed essendo Madre del Figlio, partecipa del potere del Figlio, della sua bontà. Possiamo sempre affidare tutta la nostra vita a questa Madre, che non è lontana da nessuno di noi. Ringraziamo, in questo giorno di festa, il Signore per il dono della Madre e preghiamo Maria, perché ci aiuti a trovare la giusta strada ogni giorno. Amen.

Tratto dall'omelia di Papa Benedetto XVI—15 agosto 2005

AVVISI

- ◇ **Martedì 15 Agosto, Solennità dell'Assunzione di Maria Santissima.** Alle ore 18.30 in Parrocchia Santa Messa ed a seguire processione con il seguente itinerario: *via XI febbraio, via s. Prisca, via Monastir, vico l s. Giovanni, via Bau Ninni Cannas, via Nuova, Via Cagliari, via croce santa, via XI febbraio, Chiesa parrocchiale*
- ◇ **Domenica 20 agosto alle ore 19.00** con l'imposizione delle mani di S.E. Mons. Mosè Marcia, e la preghiera consacratrice, verrà ordinato **diacono** il nostro fratello **GIUSEPPE PHAM DINH CUONG** nella Chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso. Nel frattempo, accompagniamolo con le nostre preghiere.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

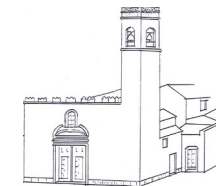
Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **331 767 7085**



Sperate!

13 Agosto 2023

XIX del tempo ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

15 Agosto - ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA



La festa dell'Assunta è un giorno di gioia. Dio ha vinto. L'amore ha vinto. Ha vinto la vita. Si è mostrato che l'amore è più forte della morte. Che Dio ha la vera forza e la sua forza è bontà e amore.

Maria è assunta in cielo in corpo e anima: anche per il corpo c'è posto in Dio. Il cielo non è più per noi una sfera molto lontana e sconosciuta. Nel cielo abbiamo una madre. E la Madre di Dio, la Madre del Figlio di Dio, è la nostra Madre. Egli stesso lo ha detto. Ne ha fatto la nostra Madre, quando ha detto al discepolo e a tutti noi: "Ecco la tua Madre!" Nel cielo abbiamo una Madre. Il cielo è aperto, il cielo ha un cuore.

Nel Vangelo abbiamo sentito il Magnificat, questa grande poesia venuta dalle labbra, anzi dal cuore di Maria, ispirata dallo Spirito Santo. In questo canto meraviglioso si riflette tutta l'anima, tutta la personalità di Maria. Possiamo dire che questo suo canto è un ritratto, una vera icona di Maria, nella quale possiamo vederla proprio così com'è. Vorrei rilevare solo due punti di questo grande canto. Esso comincia con la parola "Magnificat": la mia anima "magnifica" il Signore, cioè "proclama grande" il Signore. Maria desidera che Dio sia grande nel mondo, sia grande nella sua vita, sia presente tra tutti noi. Non ha paura che Dio possa essere un "concorrente" nella nostra vita, che possa toglierci qualcosa della nostra libertà, del nostro spazio vitale con la sua grandezza. Ella sa che, se Dio è grande, anche noi siamo grandi. La nostra vita non viene oppressa, ma viene elevata e allargata: proprio allora diventa grande nello splendore di Dio. Il fatto che i nostri progenitori pensassero il contrario fu il nucleo del peccato originale. Temevano che, se Dio fosse stato troppo grande, avrebbe tolto qualcosa alla loro vita. Pensavano di dover accantonare Dio per avere spazio per loro stessi. Questa è stata anche la grande tentazione dell'epoca moderna, degli ultimi tre-quattro secoli. Sempre più si è pensato ed anche si è detto: "Ma questo Dio non ci lascia la nostra libertà, rende stretto lo spazio della nostra vita con tutti i suoi comandamenti. Dio deve dunque scomparire; vogliamo essere autonomi, indipendenti. Senza questo Dio noi stessi saremo dei, facendo quel che vogliamo noi". Era questo il pensiero anche del figlio prodigo, il quale non capì che, proprio per il fatto di essere nella casa del padre, era "libero". Andò via in paesi lontani e consumò la sostanza della sua vita. Alla fine capì che, proprio per essersi allontanato dal padre, invece che libero, era divenuto schiavo; capì che solo ritornando alla casa del padre avrebbe potuto essere libero davvero, in tutta la bellezza della vita. E' così anche nell'epoca moderna.

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 13 Agosto <i>XIX del tempo ordinario</i>	08.00	Casti Ernesto (trigesimo)
	10.00	Murgia Antonio e Gianluca
Lunedì 14 Agosto <i>S. Massimiliano Maria Kolbe</i>	18.30	In onore dell'Assunta
Martedì 15 Agosto <i>Assunzione della B.V. Maria</i>	08.00	In onore dell'Assunta
	10.00	In onore dell'Assunta
	18.30	In onore dell'Assunta, a seguire processione
Mercoledì 16 Agosto <i>S. Stefano</i>	18.30	Vincenzo, Maria e Giovanni
Giovedì 17 Agosto <i>S. Chiara della Croce</i>	18.30	Anedda Quirino (2° anniv.)
Venerdì 18 Agosto <i>S. Agapito</i>	18.30	Luigino (3° anniv.)
Sabato 19 Agosto <i>S. Giovanni Eudes</i>	18.30	Matrimonio di Stefano Mattana e Federica Ortu Battesimo di Alessio Mattana
Domenica 20 Agosto <i>XX del tempo ordinario</i>	08.00	Efisio, Liliana e Salvatore
	10.00	Spiga Francesco (trigesimo)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Marotto Lucia, Caria Raimondo
19.00	Efisio, Prisca, Rosa e Annunziata
19.00	Ausilia e Anna Lecca, Loche Terzino
10.30	Assunta e Emilio
19.00	Casti M. Assunta e Giuseppe Podda
19.00	Aldo, Ofelia e Arcangelo
19.00	Lussu Carlo, Piero e Barbarina
19.00	Collu Giuliano (1° anniv.)
19.00	Bernardino e Marianna
10.30	Luciana Casti (trigesimo)
19.00	Ordinazione diaconale di Giuseppe Pham Cogoni Laura e Vincenza

Siamo ancora di fronte ad una grande necessità quella dei segni.. oltre al discorso del Regno, oggi Matteo ci pone di fronte alla mancanza di fede che talvolta ci assilla anche dopo aver visto i segni appunto.

E' il caso dei 12 che hanno assistito alla moltiplicazione dei pani e dei pesci e che ritornati alla normalità della barca, del loro mestiere, si impauriscono per il segno per eccellenza: "Gesù".

Poveri uomini, poveri noi, mai contenti e sempre pronti a diventare persino esagerati, "se sei tu, di che io venga camminando sulle acque verso di te".

E allora scopriamo che la fede è un dono, non è frutto della nostra comprensione, è un regalo di cui rendere grazie ogni momento e chiedere che ci venga continuamente aumentata per darla anche a quelli verso i quali siamo mandati.

Non ci rende i migliori ma ci ritroviamo a essere scelti e amati, come ci ricorda Paolo.

Di questa scelta facciamo esperienza, come Elia, allorché, per grazia, Dio interviene nella nostra vita e siamo in grado di distinguerlo.

La conclusione che ci viene naturale è che siamo graziati. Lo diciamo con i giovani della GMG che hanno potuto sperimentare attraverso le parole del Papa, il dono grande della Chiesa, che accoglie tutti, ha bisogno di tutti e che non esclude nessuno e che costituisce il segno tangibile di quella misericordia mai esaurita e lo diciamo insieme, come speratini, ritrovandoci, soprattutto la domenica, e con i nostri figli, per continuare ad imparare dalla sua Parola.

S.M.A